

Le vincitrici del Premio Donna

Tra i vincitori anche Marta Santi, impegnata per "Amico Cuore" o "Brianza per il cuore" ed oggi al fianco di "My Everest" contro il tumore al pancreas. «Da quando mi sono ammalata ho capito che non serve a nulla piangersi addosso. Bisogna tirare fuori la grinta perché solo così si ottengono risultati»

di **Rosella Redaelli**

■ Debutto in arengario per l'ottava edizione del Premio Donna, promosso dalla sezione Monza e Brianza della Federazione Italiana Donne Arti Professioni e Affari (Fidapa), presieduto da Raffaella Corti.

Dopo le edizioni nella sala del Rosone del museo del Duomo, quest'anno il premio ha traslocato nel cuore civico della città, alla presenza del Sindaco, dell'assessore alle Pari Opportunità Martina Sassoli, dei colleghi alla Cultura, allo Sport, Istruzione.

«Grazie per il contributo che date al tavolo delle pari opportunità. Ha esordito il sindaco e grazie per questa partecipazione così numerosa. Quando vi muovete voi donne spostate le montagne».

«In otto anni- ha proseguito Sassoli- Fidapa ha saputo fare scouting sul territorio, valorizzando le grandi eccellenze. Sono loro i modelli per noi tutte e per

le generazioni future».

Tra i modelli al femminile per la medicina il premio è andato a Marta Verna e Marta Canesi, medico ed infermiera, fianco a fianco nel progetto internazionale Global Medecine che dalla Pediatria di Monza le porta a viaggiare e portare conoscenza e assistenza in campo oncoematologico dall'Irak al Paraguay e in futuro in Salvador.

«I bambini sono uguali in tutto il mondo- ha spiegato Verna- fanno i capricci allo stesso modo all'ora di cena, ma non tutti hanno la stessa possibilità di cura. Noi andiamo nei posti dove c'è la maggior concentrazione di bambini del mondo e le minori possibilità di cura in campo oncoematologico per portare la nostra conoscenza e creare e rendere autonomi dei nuovi centri di cura».

Per l'imprenditoria un premio è stato assegnato alle sorelle Anna e **Paola Lenti** dell'omonima azienda di Meda specializzata in tappeti e sedute di desi-

gn. Impegnate a New York si sono fatte rappresentare da Massimo Mutti, responsabile della comunicazione che ha raccontato la responsabilità sociale dell'azienda, l'attenzione alle persone, ai materiali e ha ribadito il mantra delle sorelle Lenti: «Se si lavora tanto i risultati arrivano».

E' stata poi la volta del premio per l'arte e la cultura alla regista ed insegnante della Primaria Salvo D'Acquisto Laura Maciocia, fondatrice della compagnia "Dagli Otto agli anta". «Il teatro è la mia passione- ha detto- e vent'anni fa l'ho portato a scuola. E' nata una compagnia di alunni, ex alunni, genitori. Ci dicertiamo e mettiamo a disposizione il nostro lavoro a sostegno delle associazioni di volontariato». Ad applaudirla anche un nutrito gruppo dei suoi giovani alunni di oggi, magari futuri attori in scena fra qualche anno.

Giovanissima anche la squadra delle Monza Cheer: atlete guidate dall'allenatrice Pamela

Villoresi che, in soli due anni, hanno saputo imporsi sulla scena internazionale. Le atlete hanno improvvisato in Arengario una breve coreografia: «Al di là dei titoli- ha spiegato l'allenatrice- per me la gioia più grande è aver creato una grande famiglia e vedere le più piccole corrermi incontro ad ogni allenamento».

Infine un premio al sociale è andato a Marta Santi, da anni impegnata nella raccolta fondi per associazioni del territorio come "Amico Cuore" o "Brianza per il cuore" ed oggi al fianco di "My Everest" contro il tumore al pancreas. «Da quando mi sono ammalata- ha detto- ho capito che non serve a nulla piangersi addosso. Bisogna tirare fuori la grinta perché solo così si ottengono risultati. Il nostro obiettivo è raccogliere fondi per la ricerca sul tumore al pancreas e sostenere il lavoro dei ricercatori del San Raffaele perché si possa guarire anche solo una persona in più». ■

Le premiate per l'edizione 2019 da Fidapa Monza e Brianza sono Marta Verna e Marta Canesi, Laura Maciocia, Anna e **Paola Lenti**, Marta Santi e le giovanissime atlete del Monza Cheer
Foto Redaelli



L'obiettivo è portare all'attenzione della collettività chi nel contesto cittadino testimonia la propria storia di emancipazione e di crescita

